l'Unità / venerdì 2 agosto 1968

### La città trasformata: finalmente auto e mezzi pubblici non sono rimasti paralizzati negli ingorghi

# Traffico: la prova è riuscita

# *A quando gli altri «itinerari?»*

**Semideserte le strade e le piazze del centro Migliaia di multe - Gran lavoro dei carri-gru: neppure gli stranieri si sono salvati - Il parere degli autisti dell'ATAC - Sarà così anche a settembre?**

*Alla riscoperta dell'autobus. Vietata la sosta al centro dalle 7 alle 10, e dalle 15 alle 17 istituita una larghissima fascia di severa zona disco, i romani sono stati costretti ieri a prendere d'assalto i mezzi pubblici: non accadeva da anni ed anni e per chiunque si è avventurato oltre le mura aureliane lo spettacolo era davvero nuovo, sorprendente. Alcune piazze, alcune strade si presentavano come di solito si presentano a Ferragosto: vuote, silenziose.. Le auto non erano parcheggiate in duplice, triplice fila, o addirittura sui marciapiedi: moltissime, la maggioranza, erano rimaste nei garage. Il traffico, inutile quasi aggiungerlo, ne ha guadagnato: scorrevole, quasi veloce. I più felici erano gli autisti dell'ATAC, finalmente non più costretti a complicate, disperate manovre per «sfondare» il muro delle vetture.*

*Insomma l'operazione centro-tabù ha avuto un avvio positivo. Il che non significa che non ci siano difetti, che tutto sia filato liscio, che non bisogna più attendere la riprova a settembre con il grande rientro, che tutta la popolazione l'abbia accolta con soddisfazione. I principali nemici continuano ad esserne i commercianti: dopo quelli di via Nazionale, che due giorni or sono si recarono in delegazione a protestare dal sindaco, adesso quelli di piazza Navona hanno firmato un comunicato comune per chiedere l'abolizione dell'isola pedonale nella storica piazza. Intanto hanno anche proclamato, a partire dal 6 agosto, uno sciopero di tre giorni.*

*Ieri mattina, dunque, molti si sono alzati per tempo. Impiegati, professionisti, tutti coloro che lavorano nel centro storico, non sapevano come sarebbe andata a finire: sapevano solo che, se avessero tentato di parcheggiare come al solito vicino agli uffici, avrebbero dovuto sborsare le mille lire della contravvenzione, avrebbero anche rischiato di farsi «soffiare» l'auto dal carro-gru, e quindi che avrebbero dovuto, per forza, usare l'autobus e il tram. Ma chi poteva assicurare loro la puntualità in ufficio, dati i celeberrimi ritardi dei mezzi pubblici romani? Invece, via le auto, le cose sono filate lisce: i «bus», i tram hanno compiuto autentici percorsi record.*

*Come è noto, quattordici sono i previsti itinerari preferenziali. L'assessore, Pala, li ha proposti mesi e mesi orsono e solo ora anche per le opposizioni che ha trovato all'interno della stessa Giunta, è riuscito a vararne uno. Un altro (quello che congiungerà il Salario sempre con Termini) andrà in porto domani. Degli altri non se ne sa proprio nulla: e questo, visti i risultati positivi del primo tentativo, suona ora a grave responsabilità dell'assessorato al traffico e della Giunta. Forse, se fossero stati tutti varati, non si sarebbe arrivati, come si è arrivati nei mesi scorsi, alla paralisi totale del traffico.*

*«Sin dalle prime corse abbiamo guadagnato dieci, quindici minuti per percorso — ha spiegato ieri mattina a Termini un conducente dell'ATAC, Elio Martone — questo significa non dover perdere alla fine del turno di servizio le due corse ormai abituali». Elio Martone era, ieri mattina, al volante di uno dei mezzi «favoriti», quelli in servizio sull'itinerario preferenziale. Bisogna dire che, anche dopo le 10, quando il divieto di sosta si è trasformato in zona disco, gli stessi «bus» hanno continuato ugualmente a guadagnare minuti su minuti. Con grande soddisfazione dei passeggeri, anche di coloro che, per la prima volta, erano stati costretti a rimettere i piedi su un mezzo pubblico.*

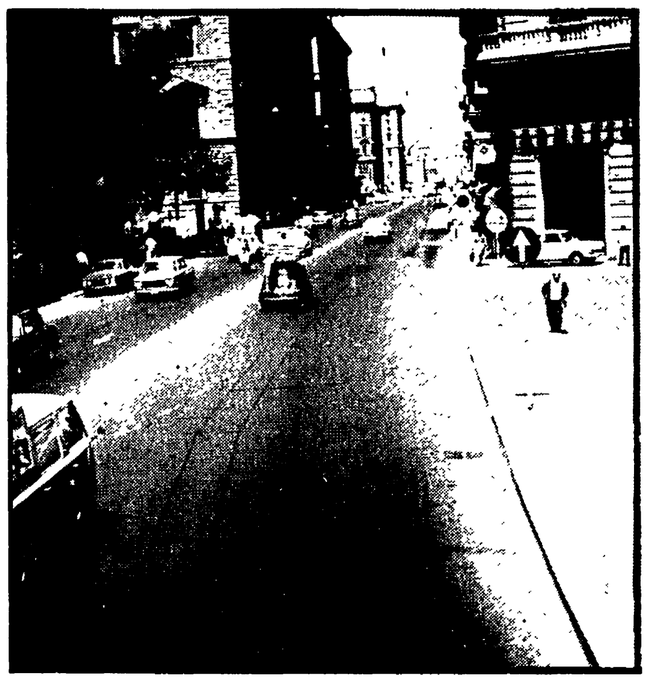
*Altrettanto soddisfatti non erano certo quegli automobilisti che hanno tentato ugualmente l'avventura nel centro-tabù, alcuni anche per ignoranza. I vigili, rinforzati dai colleghi della periferia e dagli uomini della Stradale, non hanno sottilizzato sulla buona o cattiva fede: sono stati implacabili lasciando un mare di foglietti bianchi sui parabrezza, neanche facendosi incantare dai tanti e tanti cartelli con su scritto «guasta» che occhieggiavano da dentro le vetture. Alle 10, i blocchetti erano già esauriti. E i carri-gru avevano avuto un sacco da fare, per portar via quelle auto parcheggiate nelle strade dove vige il divieto assoluto anche di fermata (via Nazionale), per esempio, dove una decina di automobilisti hanno «osato» fermarsi). Nemmeno gli stranieri si sono salvati: anche loro sono doruti andare a riprendesi l'auto nei garage comunali.*

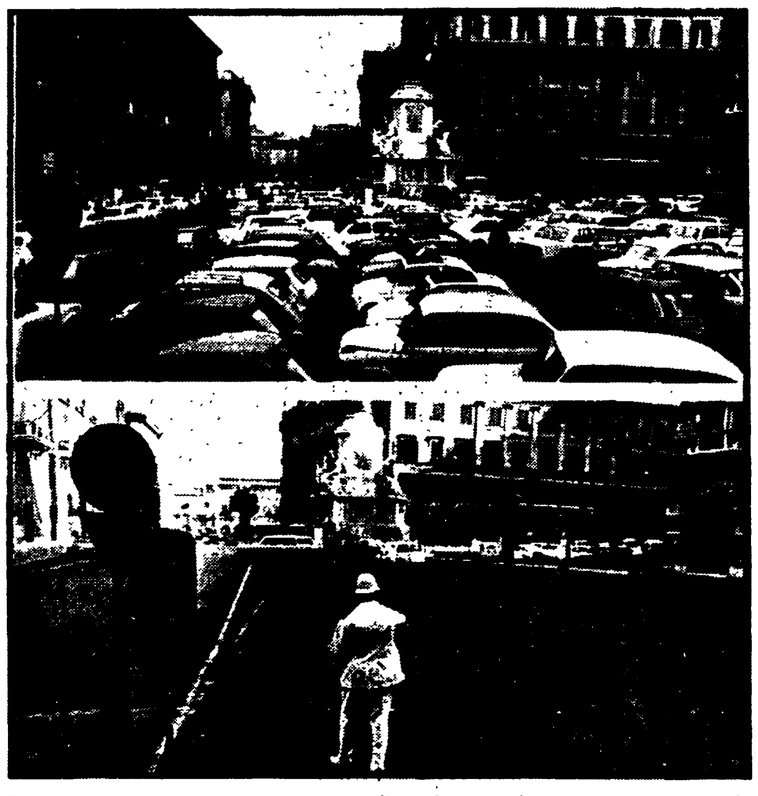
*Così, tra le 8 e le 10, le vie, le strade, le piazze presentarano un colpo d'occhio inconsueto: a piazza di Spagna, un anziano pittore ha potuto addirittura mettere il cavalletto sul selciato della strada e accingersi tranquillamente a riprendere la bella «Barcaccia».*

*Insomma la prima giornata è filata via liscia. Ma è fuori luogo gridare all'entusiasmo, per una serie di motivi. Anzitutto sono necessari, sin da oggi, ritocchi, per esempio bisogna eliminare l'ingorgo, piccolo per fortuna, di piazza Venezia, laddove gli autobus, ripartiti dalla fermata davanti al bar Castellina, sono costretti, per rientrare nella corsia preferenziale di via del Plebiscito, ad una brusca sterzata a sinistra, intralciando così le auto che debbono invece viaggiare tutto a destra.*

*Come dimenticare, poi, che siamo in agosto, che la metà dei romani è in ferie, che tutto è, e sembra, più facile? Per avere la riprova che qualcosa sia cambiato, che non si tratti di un episodio stagionale, è necessario attendere settembre*

**n. c.**





**Ecco una prova abbastanza eloquente della «pulizia» fatta con l'operazione «zona verde». La prima foto è stata scattata l'altro giorno in piazza di Spagna; in basso la stessa piazza durante le ore di «sosta vietata». In alto si vedono via Nazionale e corso Vittorio alle ore 12: due strade sempre congestionate dove ieri è stato facile circolare. Nell'ultima foto in alto un carro-gru «preleva» un'auto lasciata in sosta lungo la via Nazionale**

**Dichiarazione di Soldini e Marconi**

## Potenziare l'ATAC e la STEFER

Sul nuovo ordinamento del traffico nel centro cittadino, i compagni consiglieri comunali Nello Soldini e Pio Marconi ci hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

«L'esito della prima giornata di attuazione delle nuove norme può considerarsi positivo. Pure coi limiti propri di questo stralcio, vediamo confermate le nostre previsioni. E' veramente possibile dire: era ora che ci si muovesse su questa strada. Per la prima volta, dopo anni di battaglie della sinistra e dei comunisti, è stato compiuto un atto che, pur con numerosi limiti, si indirizza su una strada diverse da quelle percorse nel passato. Gli itinerari riservati (ne è stato attuato ancora soltanto uno) sono infatti il solo strumento capace di garantire una concreta politica del trasporto fondata sulla priorità del mezzo pubblico.

«La storia della nuova disciplina del traffico è veramente legata all'iniziativa dei comunisti in Campidoglio e nella città. Possiamo ricordare, tra le più recenti prese di posizione, quella assunta in occasione del dibattito sull'aumento delle tariffe dell'ATAC, gli odg presentati nel febbraio 1967 e, ultime, le posizione assunte da oratori comunisti nel dibattito sul bilancio del 1968. Da una prima, ancora parziale realizzazione, è già possibile vedere quali benefici potranno venire alla cittadinanza se si avrà il coraggio di proseguire su questa strada, se non ci si limiterà alla realizzazione di pochi itinerari ma si porrà in essere un piano organico che risolva innanzi tutto il problema del servizio nei grandi quartieri che insistono sulle principali vie consolari (l'Appia, la Casilina, la Tuscolana, la Tiburtina).

«In questa netta direzione (senza la minima intenzione di voler far da freno) è necessario mettere in luce alcuni limiti del provvedimento. 1) Limiti quantitativi: si tratta ancora di una disciplina parziale rispetto alle esigenze della città. 2) Limiti relativi all'epoca dell'esperimento: i mesi estivi con un traffico al 40 per cento non consentono di avere un quadro totalmente esauriente. 3) Limiti di struttura: ci riferiamo alla questione dell'organico dei vigili urbani e al grosso problema del potenziamento delle aziende del Comune

Un notevole contributo al successo dell'esperimento è venuto dal personale dell'ATAC. Gli addetti al movimento hanno accettato di spostare i congedi per garantire il pieno potenziale dell'azienda. Ma la soluzione non può consistere solo in atti volontaristici (anche se ci preme mettere in luce chi si è impegnato per questa politica) occorrono provvedimenti concreti, investimenti, scelte precise che consentano alle aziende di contrastare il progressivo deperimento e di svilupparsi in maniera regolata alle esigenze della città. I provvedimenti di questi giorni certamente hanno senso solo come primo atto di una successione ben più lunga. Se si rimanesse fermi alle realizzazioni di oggi, i benefici già di per sè limitati solo a una parte della città sarebbero presto riassorbiti dalla crescente congestione del trasporto urbano. Ed è per questo che occorre un preciso impegno per eliminare al più presto i limiti che ancora frenano il proseguimento di questa politica.

«Ma qui si apre una questione politica. Quali forze sono in grado di andare avanti su questa strada? Il centrosinistra, la DC subalterna a grandi e piccoli interessi cittadini? Proprio in questa materia noi sentiamo che la soluzione non può consistere in una politica di incertezze, del colpo ora al cerchio ora alla botte, ma in una scelta organica in un indirizzo nuovo che può essere garantito soltanto da un diverso rapporto fra le forze politiche, da un radicale mutamento degli indirizzi della Amministrazione capitolina».

**Varata dal Consiglio comunale la seconda delibera quadro**

## Borgate: PCI e PSIUP ottengono importanti e forti stanziamenti

**Riguardano soprattutto la costruzione di fognature — 50 autovetture per l'ATAC — 15 miliardi per le opere di urbanizzazione della 167 — Gli interventi dei compagni Giuliana Gioggi, Fredda e Maffioletti — Respinte altre proposte comuniste — Limiti e aspetti positivi del provvedimento**

La prima superdelibera (stanziamento 86 miliardi per opere pubbliche) si è rivelata nei fatti un fallimento. Sarà così anche la seconda (139 miliardi) votata ieri sera dal Consiglio comunale? L'azione del PCI e del PSIUP ha posto le basi perché questo secondo provvedimento possa dare qualche frutto positivo. Certo, rispetto alle esigenze, soprattutto di alcuni settori, il provvedimento è inadeguato, ma qualche cosa di concreto l'azione dei due partiti, preceduta da importanti iniziative di massa, l'ha ottenuto.

Intanto il provvedimento, che prevede impegno di spesa per 139 miliardi, ha dovuto tener conto del fallimento della prima superdelibera, fallimento denunciato con forza ieri sera dalla opposizione di sinistra. Oltre che a restare per una buona parte sulla carta, la prima superdelibera era tutta orientata sulla grande viabilità, e nei fatti, ha ignorato le borgate. Questa volta la Giunta è stata invece costretta a mutare parzialmente rotta. Non più in primo piano la grande viabilità, ma l'edilizia scolastica (28 miliardi), le case economiche (6 miliardi), i collettori e gli impianti di depurazione (quasi 9 miliardi) strade e fogne (17 miliardi e mezzo), l'approvvigionamento idrico (20 miliardi), l'ATAC, la STEFER, il verde pubblico.

Questo nella prima redazione del provvedimento. L'azione del PCI e del PSIUP in commissione ha spinto poi il centro sinistra capitolino a introdurre nuove modifiche. Cinque miliardi sono stati «stralciati» dalla grande viabilità e indirizzati, altrove, in molti casi verso le borgate e la periferia. Facciamo alcuni importanti esempi: 800 milioni per la costruzione della rete stradale a Morena, Casalotti di Morena, Romanina e Labaro (dove per sollecitazione del PCI è già stata appaltata la rete fognatizia); 285 milioni per la costruzione delle vie di piano regolatore di collegamento del prolungamento di viale della Botanica con la via Collatina; 265 milioni per la sistemazione superficiale e la costruzione della seconda fogna nel tratto da via Frassineto a Prima Porta; 600 milioni per la costruzione della fognatura principale e degli impianti di sollevamento nella zona di via dei Promotori al Lido di Ostia; 650 milioni per il prolungamento della rete stradale e della fognatura secondaria di viale della Botanica tra via Prenestina e via Collatina; 800 milioni per il prolungamento a valle del collettore Spinaceto-Tor dei Cenci; 800 milioni per la collettrice Appio-Tuscolano; 50 milioni per il raddoppio dell'impianto di sollevamento al Lido di Ostia in prossimità del Tevere.

A tutto questo si devono aggiungere 15 miliardi per le opere di urbanizzazione della «167». Inoltre, a richiesta della compagna Gioggi, che ha svolto un ampio e approfondito intervento sul problema, il sindaco si è impegnato a reperire ulteriori fondi per la manutenzione delle fognature, a non concedere licenze alle industrie che non siano munite di impianti di depurazione e a stralciare dalla «variante generale» i piani per gli impianti di depurazione. Su richiesta del compagno Fredda, che ha centrato il suo intervento sui problemi dell'occupazione e sul fallimento della prima superdelibera, Santini si è impegnato a convocare entro ottobre la conferenza sull'edilizia. Il compagno Maffioletti (PSIUP) ha dal canto suo chiesto alla Giunta di modificare il suo atteggiamento passivo rispetto alle borgate e alla periferia.

Altre proposte comuniste sono state però respinte. Aumentavano ulteriormente gli stanziamenti per l'approvvigionamento idrico, la rete viaria e la rete fognatizia delle borgate.

La delibera è stata approvata a larga maggioranza. Si è votato capitolo per capitolo. PCI e PSIUP hanno votato a favore di tutti gli stanziamenti ad esclusione di un gruppo di essi relativo alla grande viabilità e alle attrezzature viarie.

Ripetiamo. Si tratta di un provvedimento del tutto limitato. Esso potrà dare tuttavia qualche frutto per l'iniziativa del PCI e del PSIUP

**In un cantiere a Marino**

## *Salvati due operai sepolti da una frana*

Semisepolti da una frana, due operai sono stati salvati dal tempestivo, immediato intervento dei compagni di lavoro e dei vigili del fuoco. Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio in un cantiere di Marino: i due, Gino Atti, di 31 anni, e Franco Resta, di 30, sono stati poi trasportati all'ospedale della cittadina, medicati e giudicati guaribili entrambi in pochi giorni.

I due stavano eseguendo alcuni lavori di scavo per sistemare una nuova fognatura. La fossa, profonda quattro metri e larga tre, non era protetta a sufficienza ed improvvisamente il terriccio è franato addosso agli operai seppellendoli sino al collo. I due, pur svenuti, hanno potuto così continuare a respirare. L'hanno estratti poco dopo i vigili del fuoco.

**Grave bilancio di due sciagure della strada**

## *Auto impazzita uccide un carabiniere Due morti e cinque feriti sulla A-2*

**Il primo incidente è accaduto sulla Litoranea dove una «1500» ha investito una pattuglia di carabinieri in servizio Sull'autostrada nei pressi di Cassino una «1100» con 7 romani è finita nella scarpata per un malore del conducente**

Un carabiniere investito da un'auto mentre era in servizio di polizia stradale sulla via Litoranea è morto ieri pomeriggio al San Giovanni dove era stato ricoverato al reparto craniolesi. La vittima si chiamava Domenico Frattolillo, di 25 anni, in forza presso il posto fisso di Tor San Lorenzo comandato dal brigadiere Francesco Penna, di 35 anni. La sciagura è avvenuta l'altra notte, all'1,30 nei pressi di Torvajanica, quando una pattuglia di carabinieri stava compiendo dei controlli su alcune auto in transito.

Improvvisamente proveniente da Anzio è giunta a velocità sostenuta una «1500» che, tentando una frenata, ha preso paurosamente a sbandare: il carabiniere Penna è stato pure investito di striscio. Trasportati d'urgenza all'ospedale S. Eugenio, il Penna è stato giudicato guaribile in sei giorni mentre il carabiniere Frattolillo è stato trasferito al reparto craniolesi del San Giovanni dove è spirato ieri poco prima delle 17. Al volante della vettura investitrice, che è risultata sprovvista di libretto di circolazione, si sarebbe trovato il diciannovenne Carlo Mattozzi, da Ardea, accompagnato dalla ventiduenne Carla Alessandroni.

Un'altra sciagura è avvenuta ieri mattina sull'Autostrada del Sole in prossimità dello svincolo per Cassino: due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite. Nel grave incidente è rimasta coivolta una «1100» proveniente da Roma e diretta a sud, sulla quale viaggiava un professionista romano, l'ing. Luigi Sandulli di 32 anni, dipendente dell'ANAS, insieme alla suocera Anna Del Rio di 74 anni, alla moglie Anna Sanna di 33 anni, ai figli Domenico, Andrea e Paola rispettivamente di quattro, tre e due anni, ed alla domestica Angela Bicchini di 15 anni. Giunta all'altezza del 13. chilometro la vettura, probabilmente per un malore del conducente, è uscita di strada capovolgendosi nella scarpata e il Sandulli e sua suocera sono morti sul colpo. Gli altri occupanti della «1100» sono stati ricoverati all'ospedale di Cassino: il più piccolo dei bambini, Domenico, si trova in osservazione.

**In difesa del posto di lavoro**

## Occupata l'agenzia Bruni

**Prosegue la lotta dei lavoratori della «Pischiutta»**

I 25 dipendenti dell'agenzia di recapito «La corrispondenza», di via Quattro Cantoni 57, hanno reagito all'improvvisa decisione della ditta Bruni di cessare l'attività e licenziare le maestranze, occupando gli uffici dell'azienda. Il pretesto per la chiusura della agenzia, che svolge questa attività da oltre 20 anni su appalto del ministero delle poste, sarebbe nell'aumentata pressione fiscale; mentre in realtà sembra che esista l'intenzione di riprendere l'attività impiegando personale con retribuzioni inferiori. Un immediato intervento del ministero è stato sollecitato dalla federazione nazionale CGIL dei postelegrafonici, dal segretario regionale CGIL, on. Pochetti, e dalla Camera del lavoro.

PISCHIUTTA — Prosegue la occupazione della Pischiutta da parte dei dipendenti che sono fermamente decisi a portare avanti la lotta in difesa del posto di lavoro. Gruppi di operai sostano in alcuni punti della città per distribuire ai visitatori stranieri un volantino stampato in tre lingue — dal titolo «La Roma di cui non trovate cenno nella vostra guida turistica» — in cui si illustrano i motivi dell'occupazione e l'atteggiamento delle autorità. Altre misure sono programmate dai sindacati, mentre prosegue la solidarietà dei dipendenti da altre aziende: i lavoratori della Romana Gas hanno raccolto finora 937,000 lire.

**Dentro il commissariato**

## Aggredisce la moglie a colpi di cacciavite

*Ha colpito con un acuminato cacciavite la moglie sulle scale del commissariato. Il drammatico episodio è accaduto ieri sera: Gaetano Graziano, 38 anni, uscito da pochi giorni dalla casa di cura, ha aggredito la donna, Speranza Di Zenzo, 30 anni, dalla quale vive separato da anni, e l'ha ferita. Sono accorsi immediatamente gli agenti che hanno dovuto faticare non poco per bloccare l'energumeno. Conclusione: la Di Zenzo è stata giudicata guaribile in sei giorni, mentre due brigadieri sono rimasti contusi. L'uomo è già stato rinchiuso alla Neuro.*

### *Bomba dinanzi alla chiesa*

Un rudimentale ordigno esplosivo avvolto in un giornale è stato rinvenuto ieri mattina, alle 7,30, da un vigile notturno sulla scalinata della chiesa di San Luigi dei Francesi, nei pressi di palazzo Madama. La polizia, accorsa con i tecnici artificieri, ha rimosso la bomba che era collegata ad un orologio puntato sulle ore 11.

### *Bimbo di 2 anni fugge da casa*

Ermanno Ventura, di soli due anni, ieri mattina, alle 5,30, ha abbandonato la culla ed è uscito seminudo da casa — via Pietro Rovetti 150 — vagando per le strade del Tuscolano. Erano già le 8 quando l'operaio Carlo Buttinelli lo ha notato ed ha intuito la situazione. Accompagnato in questura il bimbo è stato quindi riconsegnato ai genitori in angoscia.

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrine (neurastenie, deficienze sessuali) Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali.
Dott. PIETRO MONACO
ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini) ore 8-12 e 15-19; festivi: 10-11 - Tel. 47.11.10. (Non si curano veneree, pelle, etc.)
SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 18019 del 23-11-66

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354-404 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779/223188 del 20 maggio 1966)